LIBERTÀ

Quotidiano

UNIVERSITÀ DI PARMA

Data 06-05-2017
Pagina 34
Foglio 1 / 2

Patti Smith, ipnotiche sonorità e inni alla pace: tutti in piedi al "Regio"

Da "Wing" a "Dancing Barefoot" e alla struggente "Because The Night": nella band anche i due figli Jackson e Jesse

Eleonora Bagarotti
Eleonora.Bagarotti@Liberta.it

PARMA

● A volte, come in certi film, a me piace partire dalla fine.
L'altra sera a Parma, in un teatro Regio tutto esaurito per Patti Smith, a fine concerto sua figlia Jesse, che suona il pianoforte e le tastiere nella band, le ha rivolto un gesto molto significativo.
Dopo gli inchini finali al pubblico, mentre la madre rientrava dietro le quinte, Jesse le ha circondato la vita con un braccio. Come ad accompagnarla. Come a dirle "sei stata brava, mamma". Mi sono chiesta se in quel gesto ci fossero tantissime parole di un vissuto intimo, che non potremo mai conoscere a fondo. E un po' in quel gesto di tenerezza, mi ci sono ritrovata mentre abbraccio mia madre, non più giovanissima.

Il rock nel Dna

In questo tour, come fa da qualche annetto, Patti Smith suona con una band ipnotica, capace di ritmiche virtuose, mai eccessive. E in questa ottima band ci suonano anche i suoi due figli: Jesse appunto, una Audrey Hepburn riccioluta, e Jackson, alla chitarra come il padre Fred Sonic Smith (già MC5). Patti li presenta con orgoglio, gli occhi le brillano da lontano.

I brani in scaletta

Si parte creando subito un'atmosfera soffusa, con "Wing" seguita da "Ghost" e "Redondo". La sua voce è imperiosa, profonda, espressiva. Le armonie ipnotiche.
Poi arriva "Grateful", che dà il titolo a questa tournée, e Patti ringrazia nuovamente l'Università di Parma per la Laurea ad honorem che le ha conferito. Anzi, di più: si toglie la giacca nera e rimane con indosso la maglietta turchese dell'ateneo. In platea, moltissimi docenti. Nel palco reale, il rettore Borghi e il sindaco Pizzarotti. Smith sorride nel ricordare la giornata precedente. Cita, tra l'altro, la band di ragazzi che si è fermata ad ascoltare nel parco. «Suonavano "Gloria" e la interpretavano in modo personale. E' stato bello ascoltarli - racconta Patti agli spettatori -. Parma è una città fatta di musica, da Giuseppe Verdi al mio concerto di stasera: che meraviglia!».
Arrivano emozionanti saette vocali e sonore, tra cui la splendida "Dancing Barefoot". Patti danza lievemente, regala accordi di chitarra viscerali: la suona con i capelli sul viso, intensamente. Forse è qui, forse è altrove.
Il figlio Jackson infila un omaggio ai Beatles, a Harrison in particolare: un lungo assolo riprende il fraseggio di "Within You Without You" (dal Sgt. Pepper), una canzone basata sulla tradizione musicale indiana, che rimanda a una spiritualità che lei stessa ha spesso cantato e descritto.
Quasi due ore di successi e una perla: una delle migliori interpretazioni di "A Hard Rain's Gonna Fall" di Bob Dylan che abbia mai sentito.
Ed ecco "Because The Night", con lei che si è avvicina al pubblico. Qualcuno le dona un biglietto, le sfiora la mano. Infine, lei regala "People Have The Power": «Una canzone che io e Fred abbiamo scritto per voi». E al Regio, tutti in piedi. Poi via, nella notte, sotto una pioggia che, grazie alla speranza che ora aleggia negli animi, è molto più lieve di quella immaginata da un biblico Dylan.

Codice abbonamento: 088746

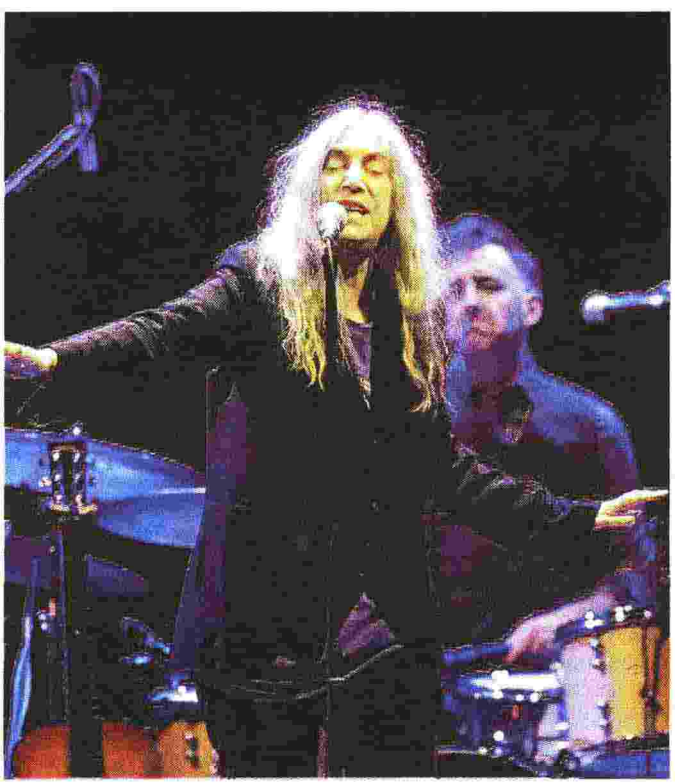
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

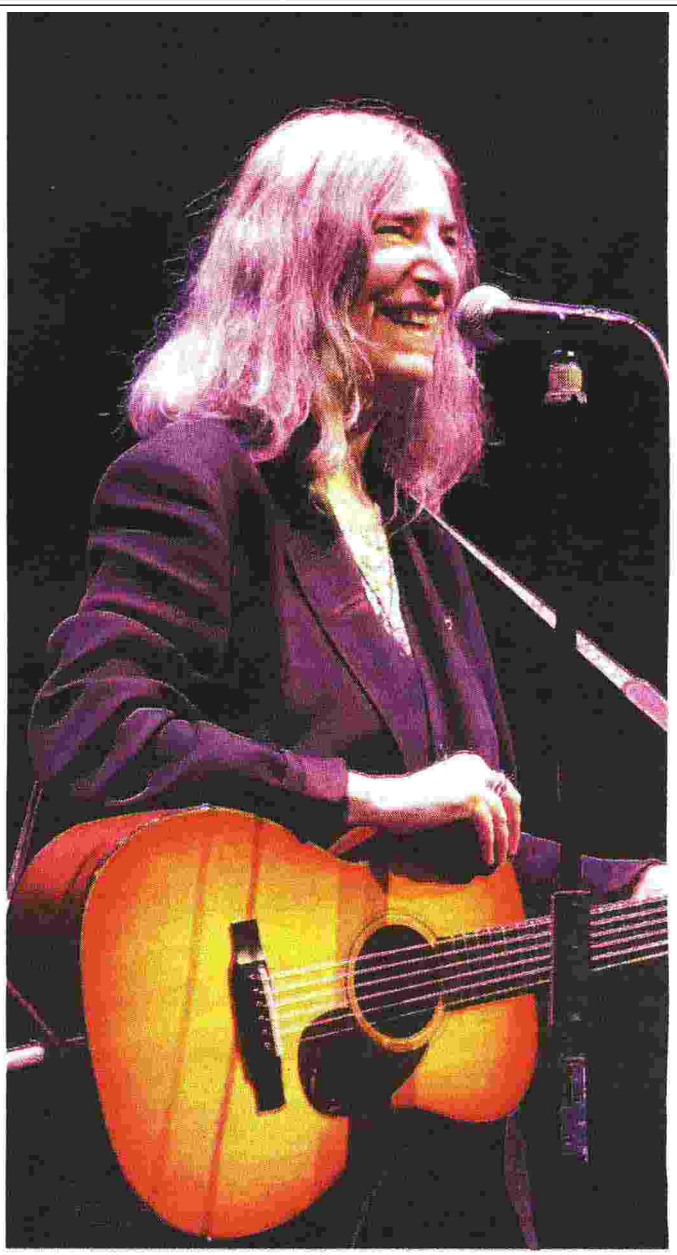
Quotidiano

UNIVERSITÀ DI PARMA

Data 06-05-2017
Pagina 34
Foglio 2 / 2



Patti Smith durante il concerto al teatro Regio di Parma



Alla chitarra acustica. Stasera il suo tour farà tappa a Torino

«Ecco "People Have The Power": io e Fred l'abbiamo scritta per voi»

«Questa è una città fatta di musica, da Verdi al mio concerto di stasera»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 088746